

AGENDA

DELLA **DISABILITÀ**

LE NOSTRE **AZIONI** OGNI GIORNO

ABSTRACT



AGENDA
DELLA DISABILITÀ
LE NOSTRE AZIONI OGNI GIORNO

Aggiornamento di **dicembre 2022**

Hanno coordinato il lavoro di scrittura partecipata e di aggiornamento dell'Agenda della Disabilità:

Carlo Giacobini, giornalista, divulgatore, esperto di disabilità

Daniela Bucci, sociologa

Nella prima fase di scrittura partecipata hanno collaborato alla facilitazione dei Tavoli di lavoro *Marco Serra, Barbara Basacco, Veronica Vitale*

Data del documento: dicembre 2022

L'AGENDA: UN MODELLO DI PARTECIPAZIONE

“Non lasciare indietro nessuno”: questa sfida dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite è al centro dell’impegno della Fondazione CRT, da oltre trent’anni al fianco delle persone in difficoltà per permetterne l’inclusione e la piena realizzazione nella comunità.

La nostra consolidata collaborazione con la Consulta per le Persone in Difficoltà trova origine nella volontà di fare rete con il territorio e di favorire lo scambio di competenze e di risorse nell’ottica della co-progettazione: insieme ci confrontiamo per costruire una società sempre più *for all*.

Con questo obiettivo è nata la prima Agenda della Disabilità in Italia, realizzata in collaborazione con le organizzazioni non profit e la società civile: un modello di inclusione realmente partecipato, che ha messo radici e che ora sta germogliando a livello locale e non solo.

Le idee emerse dal percorso di co-progettazione, infatti, si stanno trasformando in buone pratiche per un mondo a misura di tutti, con il coinvolgimento attivo anche delle aziende for profit, sempre più consapevoli del valore dell’inclusione.

Valorizzare le potenzialità di ciascuno, migliorare la qualità della vita delle persone, tutelare la dignità e la parità dei diritti sono la bussola per ricostruire e far ripartire le comunità, a livello locale e globale. Sono infatti le traiettorie tracciate dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, dalla Strategia europea delle disabilità e dall’Agenda 2030 dell’ONU.

La prospettiva cui tendere è una società aperta alla dimensione non dell’“io”, ma del “noi insieme” e orientata al bene comune che, come ci ha insegnato la pandemia, dipende da ciascuno di noi.

Giovanni Quaglia
Presidente Fondazione CRT

L'AGENDA: TERRITORIO, PERSONE, IDEE

La CPD, Consulta per le Persone in Difficoltà, che da più di trent'anni si occupa dei diritti delle persone con disabilità, è in prima linea nel campo della progettazione culturale e della proposta di nuove strade che sappiano affrontare realmente le criticità di chi vive una condizione di disagio, facendo pieno ricorso ai mezzi offerti dalla contemporaneità. Per questo nel 2021 ha intrapreso un percorso partecipato in cui sono state coinvolte associazioni non profit e rappresentanti della società civile piemontese. Il risultato è stato la realizzazione di un documento programmatico in cui sono stati individuati 6 Goal fondamentali. Per ciascuno di essi sono stati indicati i traguardi da raggiungere e le azioni da mettere in campo per migliorare la vita e la partecipazione delle persone con disabilità, andando a contaminare tutta la società civile.

La CPD insieme a tutti gli stakeholder coinvolti nel progetto si è posta l'obiettivo di far alzare ulteriormente l'asticella sia a livello di produzione di contenuti che a livello di innovazione.

Da qui è nata l'idea di organizzare il lavoro dell'Agenda attraverso cui ciascuno abbia la possibilità di attivarsi, diventando in prima persona un produttore di contenuti o uno stimolatore dei medesimi, oltre che impegnarsi per l'implementazione dell'Agenda.

Durante lo svolgimento del 2022, un nuovo percorso partecipato è stato indirizzato verso una rilettura dell'intero documento, apportando modifiche e correzioni rispetto all'edizione precedente.

Per dare corpo a questa sfida, in cui sono centrali i concetti di partenariato e di networking, sono stati essenziali la collaborazione e il sostegno della Fondazione CRT, non solo per il lungo rapporto che lega questa istituzione alla CPD, ma soprattutto perché è un organismo che da sempre persegue gli stessi obiettivi alla base del nostro agire. Obiettivi e che passano obbligatoriamente da manifesti come la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, la Strategia europea delle disabilità e i goal dell'Agenda 2030 dell'ONU.

Tutti insieme abbiamo davvero l'occasione di creare un'Agenda, unica nel suo genere, utile a sostenere una piena inclusione di chi vive in una condizione di difficoltà, costruendo finalmente uno strumento efficace che favorisca l'incontro e la partecipazione della società civile.

Solo in questo modo potremo aggiungere un altro tassello per far sì che le persone con disabilità siano parte di questo mondo e non un mondo a parte.

Francesca Bisacco

Presidente CPD – Consulta delle Persone in Difficoltà

L'AGENDA: IL METODO E IL PERCORSO

L'Agenda della Disabilità è l'esito di un ampio percorso di scrittura partecipata. Nel 2021 sono state 150 le ONP coinvolte in 12 appuntamenti partecipativi e 150 ore di conversazioni parallele. 12 i report intermedi per giungere alla versione finale. Hanno arricchito il percorso 5 interviste-focus con testimoni privilegiati, che si sono prestati anche a 3 incontri di question time. Parallelamente è stata creata una comunità virtuale che ha visto l'iscrizione di oltre 600 persone. Altri 6 incontri sono stati condotti coinvolgendo 125 organizzazioni della società civile in senso ampio (organizzazioni professionali, di categoria, del mondo accademico, delle fondazioni bancarie ecc.). La versione consolidata è stata poi oggetto di una restituzione e dell'apertura ad ulteriori contributi.

Ad ottobre e novembre 2022 si è voluta effettuare una rilettura dell'Agenda per rilevare eventuali necessità di correzione e di aggiustamento dei testi. Il metodo è stato sempre quello della partecipazione e della condivisione, sia con gli "autori" iniziali che con altri partecipanti che nel frattempo si sono avvicinati all'Agenda manifestando la loro adesione nel sito www.agendadelladisabilita.it. La nuova versione contiene le relative correzioni. Il testo rivisto conferma ampiamente la scrittura precedente.

Con la stesura dell'Agenda si è voluto rispondere ad una domanda strategica: *cosa possiamo fare per raccogliere le sfide del territorio e raggiungere assieme obiettivi che migliorino le nostre comunità, la qualità della vita delle persone e delle famiglie, la gamma delle opportunità percorribili?*

Per elaborare l'Agenda sono stati individuati 6 Goal, 6 ambiti ideali, centrali e impegnativi in cui ricondurre idealmente le criticità, gli obiettivi e le azioni possibili, aggiungendo anche qualche ipotesi progettuale.

Quello che leggerete nelle prossime pagine è un abstract, un riassunto di idee, spunti, suggestioni che ci auguriamo inneschi l'interesse a consultare la versione completa disponibile all'indirizzo www.agendadelladisabilita.it oppure attraverso il QR-code qui sotto.

**CONSULTA L'AGENDA DELLA DISABILITÀ
INQUADRANDO IL QR CODE**



ABITARE SOCIALE

Il Goal persegue la convinzione che per ognuno debba essere garantito un dignitoso abitare, considerandolo fondante per molte altre esperienze di vita e funzionale per la quantità e la qualità delle relazioni praticabili, oltre che per l'accesso ad altre opportunità. Le persone con disabilità (ma anche le persone anziane) incontrano una particolare necessità di sostegni nell'abitare, magari in autonomia o in co-housing o co-living, e nel costruire relazioni essenziali con la loro comunità.

Il Goal punta a rafforzare le relazioni con ciò che è prossimo: il condominio o il vicinato, il territorio, la comunità, luoghi in cui è possibile la coesione sociale ma anche dove trovare sostegno e supporto per una esperienza di vita adulta e dignitosa, e per maturare e rafforzare la propria identità.

Leggiamo assieme le sfide e le azioni che vorremmo perseguire.

CO-HOUSING, CO-LIVING, ABITARE IN AUTONOMIA

- Incrementare le soluzioni abitative potenzialmente disponibili al co-housing, co-living, all'abitare in autonomia e a percorsi esperienziali
- Sviluppare supporti e professionalità specifiche utili a supportare esperienze di co-housing o co-living, la ricomposizione di eventuali conflittualità, e accompagnare percorsi di deistituzionalizzazione
- Riquilibrare i territori e gli spazi urbani, rendendoli vivibili, inclusivi per tutti e proiettati ad una accoglienza diffusa
- Consolidare la cultura della progettazione universale
- Erogare in maniera continuativa sostegni e supporti all'abitare in autonomia, ottimizzando e coordinando le risorse del territorio

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

- Garantire l'accesso all'abitare sociale (in particolare co-housing, co-living) anche in presenza di significative limitazioni economiche
- Consolidare forme mutualistiche e offerta di strumenti e garanzie di trasparenza ed efficacia ai potenziali donatori che intendano destinare risorse patrimoniali all'abitare sociale o a specifiche situazioni, pure attraverso fondi filantropici
- Rafforzare, ovunque possibile, la capacità di produrre reddito da parte delle persone con disabilità

SISTEMA DEI SERVIZI

- Promuovere la centralità delle politiche per l'abitare sociale, al fine di articolare in modo congruente servizi e sostegni ed estendere la platea dei fruitori
- Consolidare esperienze per l'abitare sociale integrate, personalizzate e congruenti (abitare in autonomia, supporti alla domiciliarità, co-housing/co-living)
- Garantire la effettiva possibilità di scelta per le persone con disabilità rispetto a dove, come e con chi vivere, anche a fronte di disabilità complesse o con necessità di supporti intensivi
- Garantire supporto e sostegno materiale e immateriale alle famiglie e ai caregiver al fine di limitare sovraccarichi e scongiurarne l'isolamento

SOSTENERE LE FAMIGLIE

Il Goal parte dalla considerazione che la famiglia è la principale agenzia di socializzazione. Svolge un ruolo educativo, assistenziale, inclusivo essenziale per la crescita della persona, per la sua vita adulta o per la terza età, oltre che per la sua relazione con gli altri contesti. Sulla famiglia però si riversano spesso carichi difficili da sopportare a lungo o che la condizionano profondamente in altre scelte e rinunce.

Il Goal delinea nuovi supporti e servizi innovativi alle necessità strumentali e materiali, ma anche di sollievo e di emergenza, con attenzione all'informazione e al supporto all'uso consapevole degli istituti di tutela/amministrazione di sostegno e altro sia utile alla qualità delle relazioni e dei ruoli.

Leggiamo assieme le sfide e le azioni che vorremmo perseguire.

CONOSCERE I BISOGNI

- Garantire la corretta comprensione dei reali bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie, in funzione delle diverse esperienze familiari, del contesto di riferimento, dell'età, delle condizioni e della fase di vita del familiare con disabilità e degli altri componenti, in particolare se minori
- Promuovere la capacità di riconoscere e distinguere i bisogni dei genitori e delle famiglie da quelli dei figli e/o familiari con disabilità per innescare soluzioni differenziate che forniscano supporto ai primi e garanzia di opportunità ai secondi

INFORMAZIONE

- Promuovere la consapevolezza delle famiglie sui diritti delle persone con disabilità e sulle opportunità esistenti rivolte alla generalità delle famiglie
- Potenziare e coordinare servizi informativi omogenei nei territori, in collaborazione con le ONP, la società civile e i media

SUPPORTO ALLA FAMIGLIA E ALLA GENITORIALITÀ

- Sostenere e supportare le famiglie con interventi che integrino il sistema dei servizi esistente, scongiurando il rischio di isolamento o di istituzionalizzazione
- Garantire occasioni che consentano, fin dalla tenera età, la maturazione di una identità personale e di capacità utili alla transizione verso l'età adulta
- Garantire supporti utili alla tutela legale dei congiunti con disabilità e alla progettazione di soluzioni da attuare in previsione del cosiddetto "dopo di noi"
- Garantire servizi da attivare in situazioni di emergenza assistenziale materiale

DISABILITÀ ADULTA E PROGETTO PERSONALE

- Sostenere i progetti di vita delle persone con disabilità, anche complesse o con necessità di sostegni intensivi che garantiscano i supporti necessari anche alle persone non in grado di autodeterminarsi
- Rivisitare il *concept* e l'offerta dei centri diurni, e di altre attività e servizi delle ONP, per ancorarli maggiormente alla comunità locale e renderli più inclusivi
- Perseguire standard di qualità dei servizi per l'abitare che impediscano segregazione e isolamento, e garantiscano dignità, inclusione, opportunità

VIVERE IL TERRITORIO

Il territorio è qui inteso come bene comune, opportunità, accoglienza, luogo di relazioni qualificanti, ambito di profittabilità delle risorse culturali e del tempo libero ma anche dell'impegno civile e di volontariato. Il Goal propone una gamma molto ampia di misure tra cui il ripensamento di interventi a favore dell'accessibilità (fisica, sensoriale, dell'informazione, della comprensione, della godibilità) del patrimonio, dei territori e delle comunità, ma anche interventi di mediazione per l'inclusione nelle opportunità offerte alla generalità dei cittadini; interventi di mediazione per l'inclusione delle persone con disabilità in attività ludiche, motorie, teatrali, coreutiche e tanto altro.

Leggiamo assieme le sfide e le azioni che vorremmo perseguire.

INFORMAZIONE

- Ampliare la diffusione delle informazioni e della conoscenza delle opportunità (risorse, servizi, attività, iniziative) presenti sul territorio
- Favorire la completezza e l'accessibilità per tutti (anche in termini di comprensione dei contenuti) delle informazioni sulle opportunità territoriali, anche rispetto alle iniziative e servizi delle ONP
- Promuovere la diffusione dell'universal design e dell'*easy to read* anche nell'ambito dell'informazione e della comunicazione

ACCESSIBILITÀ DEI LUOGHI E DELLE OPPORTUNITÀ

- Accrescere le occasioni di ascolto e feedback delle persone con disabilità e il loro coinvolgimento attivo nella progettazione degli spazi e dei servizi sui territori, così da partire dalla conoscenza delle criticità esistenti e delle reali necessità e aspettative
- Sviluppare luoghi di aggregazione realmente accessibili e adatti allo sviluppo di relazioni qualificanti per le persone, incluse quelle con disabilità
- Contrastare l'isolamento delle persone con disabilità, potenziando e qualificando l'ordinaria offerta di servizi e luoghi accessibili per il tempo libero nei piccoli centri abitati, o negli abitati a maggior rischio di degrado
- Potenziare e qualificare le capacità di accoglienza e di fruibilità e godibilità del patrimonio culturale e naturale del territorio da parte di tutti i cittadini
- Incentivare e qualificare, anche con l'offerta di servizi di mediazione e accompagnamento, attività ludiche, motorie, teatrali, coreutiche ecc. che siano propulsive dell'aggregazione delle persone con e senza disabilità, per favorire una reale inclusione sociale
- Migliorare la qualità dei sistemi di trasporto, anche in termini di formazione del personale, con particolare attenzione alle destinazioni di maggiore interesse civile, culturale, aggregativo

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

- Garantire l'accesso alle opportunità del territorio (culturali, sportive, aggregative, del tempo libero) anche in presenza di significative limitazioni economiche

LAVORARE PER CRESCERE

L'Agenda con questo Goal non intende affatto sostituirsi ai servizi pubblici già esistenti, né proporre antagonistiche alternative. Spazi generativi di azione e di intervento ce ne sono in abbondanza per tutti, ad esempio nel supporto al matching domanda-offerta, nei progetti sperimentali di lavoro stagionale o di stage formativi, nell'ideazione di servizi sperimentali alle necessità strumentali (mobilità, mediazione, accompagnamento) per il mantenimento del lavoro, nella promozione dell'informazione sui sostegni all'autoimprenditorialità.

Leggiamo assieme le sfide e le azioni che vorremmo perseguire.

FORMAZIONE DELLA PERSONA

- Promuovere, già durante la transizione alla vita adulta, lo sviluppo delle abilità e l'acquisizione di competenze di base e trasversali da parte delle persone con disabilità, al fine di accrescerne l'occupabilità

MATCHING DOMANDA-OFFERTA

- Rafforzare la consapevolezza e la conoscenza da parte delle aziende sui percorsi per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e sulle migliori strategie per garantirlo
- Diffondere professionalità e competenze specifiche utili alla selezione, all'inserimento, all'accompagnamento, alla buona occupazione

INSERIMENTO E PERMANENZA SUL POSTO DI LAVORO

- Favorire la stabilizzazione e il mantenimento del posto di lavoro, nonché la possibilità di progredire in carriera, da parte dei lavoratori con disabilità
- Consolidare una rete di soggetti e servizi, pubblici e privati, capace di accompagnare, con una regia condivisa, la persona con disabilità nel percorso di inclusione lavorativa
- Favorire il corretto ricorso agli accomodamenti ragionevoli, anche in termini di flessibilità organizzativa, all'interno dei luoghi di lavoro
- Promuovere il riconoscimento della figura e/o della funzione del *disability manager* nelle aziende e nelle amministrazioni pubbliche

AUTOIMPRENDITORIALITÀ E COOPERAZIONE SOCIALE

- Favorire la diffusione di conoscenze, informazioni e supporti utili all'avvio sostenibile di aziende, imprese sociali, cooperative (anche di tipo B) e per la stipula di convenzioni
- Accrescere gli strumenti di sostegno all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, soprattutto quelle con necessità di supporti intensivi, sfruttando adeguatamente le opportunità della cooperazione sociale

RAGGIUNGIMENTO DEL POSTO DI LAVORO

- Favorire lo sviluppo e il consolidamento di un sistema di mobilità personale e collettiva che offra pari opportunità di inclusione sociale e lavorativa o che ne sostenga i costi aggiuntivi o le soluzioni alternative

IMPARARE DENTRO E FUORI LA SCUOLA

Il Goal parte dalla considerazione che l'apprendimento e la formazione personale non si esauriscono a scuola, né in essa terminano. L'accesso facilitato a percorsi ed esperienze formative e culturali anche informali è importantissimo per il bagaglio culturale, esperienziale e umano di ciascuno di noi. Le persone con disabilità, con tutte le differenze individuali, possono necessitare di particolari sostegni e mediazioni per la partecipazione a percorsi di educazione permanente, lingue, recitazione. E ancora di corsi e percorsi di sostegno in specifiche materie; di soluzioni e affiancamento allo studio, in presenza di significative menomazioni sensoriali; di avvicinamento a software e hardware propedeutico o ancillare allo studio.

Leggiamo assieme le sfide e le azioni che vorremmo perseguire.

ACQUISIZIONE DI COMPETENZE FUORI E DENTRO LA SCUOLA

- Favorire la garanzia di continuità dei progetti di educazione formale e informale attivati sul territorio
- Ampliare le opportunità di partecipazione da parte di minori e giovani con disabilità ad occasioni e percorsi di formazione extrascolastica già attive per i coetanei, contrastando anche situazioni di povertà educativa

SOSTEGNI E SUPPORTI A SCUOLA

- Favorire la diffusione di metodologie e prassi che favoriscano modelli di gruppo classe coesi e inclusivi, con garanzia di partecipazione attiva degli studenti con disabilità alle attività scolastiche ed extrascolastiche, formali e informali
- Incentivare l'accrescimento e la qualificazione delle conoscenze del personale scolastico e docente (di sostegno e curriculare), degli operatori e volontari che forniscono servizi alla persona all'interno della scuola
- Promuovere le pari opportunità nella scelta del percorso di studi universitario e post-universitario e dei congruenti supporti ad una proficua frequenza

INFORMAZIONE E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

- Garantire supporto, sostegno, accompagnamento alle famiglie nei loro rapporti con le istituzioni scolastiche, per favorire, oltre al massimo dell'inclusione possibile, la buona qualità didattica e la prevenzione/composizione dei contenziosi

COMUNITÀ EDUCANTE

- Attivare e sostenere le comunità educanti territoriali, composte dai vari attori (famiglie, scuole, soggetti pubblici e privati, individui e reti sociali) che, a vario titolo, assumono ruoli e responsabilità nell'educazione dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze che abitano il territorio
- Garantire risposte appropriate, differenziate, complete, non frammentate e continuative alla persona con disabilità e alla sua famiglia, attraverso l'integrazione degli interventi di educazione formale e informale, fuori e dentro la scuola, e tramite il lavoro di rete tra soggetti pubblici, privati e del privato sociale

CURARE E CURARSI

Il Goal è mirato a supportare l'accesso reale e consapevole ai servizi sanitari e riabilitativi, anche in presenza di significative compromissioni, superando ostacoli tecnici e organizzativi. Un Goal volto alla consapevolezza, alle soluzioni pratiche, alla rilevazione di ostacoli, barriere, fraintendimenti che spesso rendono inutili le migliori volontà. La direzione è quindi verso la sperimentazione di soluzioni organizzative e formative che favoriscano, ad esempio, l'accesso e la fruizione di consultori, ambulatori anche privati; verso gli interventi di mediazione per l'accesso, l'accompagnamento, la comprensione di azioni di prevenzione primaria e secondaria anche in presenza di severe compromissioni.

Leggiamo assieme le sfide e le azioni che vorremmo perseguire.

PREVENZIONE

- Garantire l'accesso in condizioni di pari opportunità alla prevenzione primaria e secondaria, agli screening di massa, anche relativi alla salute sessuale e riproduttiva, alle campagne vaccinali di qualsiasi tipo ecc.

ACCESSO ALLA DIAGNOSI E ALLE CURE

- Garantire pari opportunità nell'accesso e nella fruizione dei servizi diagnostici e di follow-up da parte delle persone con disabilità, tenendo conto anche del genere
- Garantire il diritto alla diagnosi psichiatrica anche nel caso di disturbi del neurosviluppo
- Monitorare i servizi, gli strumenti e i processi diagnostici e le loro specifiche criticità anche in relazione a disabilità sensoriali, complesse o a disturbi del neurosviluppo
- Promuovere l'accessibilità e la capacità di accoglienza degli ambulatori privati e della relativa strumentazione
- Aumentare la disponibilità di servizi di orientamento e accompagnamento della persona con disabilità, e della sua famiglia, nel sistema dei servizi di cura territoriali
- Diffondere la considerazione della disabilità nell'ambito della medicina di genere
- Garantire presso le strutture ospedaliere uno specifico servizio di accoglienza, mediazione, accompagnamento delle persone con disabilità e delle loro famiglie

RIABILITAZIONE E ABILITAZIONE

- Monitorare i servizi e i percorsi riabilitativi e le loro specifiche criticità, inclusi gli aspetti relativi alla concessione degli ausili
- Diffondere e consolidare i principi, la logica e le metodologie della riabilitazione su base comunitaria (CRB)
- Garantire servizi di consulenza e orientamento sugli ausili per l'autonomia personale

DOMICILIARITÀ E MEDICINA DI PROSSIMITÀ

- Consolidare modelli organizzativi che garantiscano la medicina di prossimità, incluso l'infermiere di comunità, e rafforzino la continuità ospedale-territorio
- Garantire servizi di supporto informativo, materiale, psicologico ai nuclei familiari

COME ADERIRE ALL'AGENDA

Dopo aver letto l'Agenda il lettore avrà trovato punti di contatto, magari non tutti, da condividere, da affiancare, da sviluppare, da supportare.

Per trasformare l'Agenda in azioni concrete, per segnare quei Goal, è fondamentale il gradimento, l'adesione, il supporto di tutti, proprio perché l'Agenda è uno strumento non di alcuni, ma della nostra comunità.

Interpretando l'intento dei tanti che hanno collaborato alla composizione dei Goal, chiediamo alle organizzazioni non profit come a qualunque attore del territorio - aziende, accademia, professionisti e loro ordini, associazioni dell'impegno civile, dello sport, dello spettacolo... - di esprimere al contempo il proprio gradimento, adesione, interesse a questa iniziativa.

È un gesto che attiva azioni comuni, che innesca collaborazioni, che unisce sapere e fare, che apre scenari nuovi per le nostre comunità. Aderire a queste prospettive è semplice. Nella home page del sito www.agendadelladisabilita.it, alla sezione Aderisci all'Agenda, si trova un brevissimo modulo di adesione da compilare.

Aderendo come organizzazione si potrà contribuire ulteriormente a diffonderne i contenuti e gli intenti usando, attraverso i propri canali di comunicazione (sito istituzionale, pagine social, carta intestata ecc.), il logo dell'Agenda. Un modo in più per testimoniare l'interesse delle organizzazioni ad agire per raggiungere una vera e concreta inclusione delle persone con disabilità. Un segno per rimarcare che "noi ci siamo!".



SOLO INSIEME SI FA LA DIFFERENZA

La versione completa dell'Agenda della Disabilità è disponibile all'indirizzo www.agendadelladisabilita.it oppure attraverso il QR-code presente in questa pagina.

